

Evento organizzato da



Associazione
storica
gonarese

In collaborazione con la



MARTEDÌ 13 SETTEMBRE 2016 – ORE 17.30

Presso il Salone Eventi di Palazzo Contarini,

Udine – via Manin n. 15

Le SS. VV. sono invitate alla presentazione del libro

La banca e il ghetto. Una storia italiana

di Giacomo Todeschini

Editori Laterza

PROGRAMMA EVENTO:

SALUTO

Lionello D'Agostini – Presidente della
Fondazione CRUP

INTRODUZIONE

Marco Sicuro – Presidente dell'Associazione
Storico-culturale Stradalta di Gonars

PRESENTAZIONE

Giacomo Todeschini – Università degli Studi di
Trieste

DIBATTITO

Ingresso libero





Giacomo Todeschini nasce a Milano nel 1950. Compie la sua formazione accademica a Bologna negli anni '70 sotto la guida del prof. Ovidio Capitani, che lo avvia verso lo studio del pensiero economico francescano medievale. Prosegue gli studi presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e l'Istituto Benedetto Croce di Napoli, e nel 1979 inizia l'attività di insegnamento presso l'Università di Trieste, divenendo professore ordinario nel 1994. Le sue ricerche si focalizzano sullo sviluppo delle teorie e dei linguaggi economici medievali, la dottrina cristiana riguardante l'infamia e l'esclusione dalla cittadinanza e dal mercato, e il ruolo politico-economico degli ebrei nel mondo cristiano medievale e moderno.

Ha tenuto conferenze internazionali e ha partecipato a seminari di studio in Italia, Spagna, Francia, Inghilterra, Germania, Israele, Cina e Stati Uniti, ed è stato ospite di università e istituti prestigiosi come lettore, fellow e visiting professor. Tra questi ricordiamo l'École Normale Supérieure e l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi, l'Oxford Centre for Hebrew and Jewish Studies, l'Institute for Advanced Study di Princeton, la Harvard University (USA), la Bar Ilan University di Tel Aviv, l'History Department dell'Università di Pechino, e altri ancora.

Alcune delle sue pubblicazioni sono state tradotte anche in inglese e in francese. Tra i suoi principali scritti si ricordano: *Un trattato francescano di economia politica: il De emptio et venditionibus, De usuris, De restitutionibus* di Pietro di Giovanni Olivi, Istituto Storico Italiano per il Medioevo, Roma 1980; *La ricchezza degli ebrei. Merci e denaro nella riflessione ebraica e nella tradizione cristiana dell'usura alla fine del Medioevo*, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1989; *Il prezzo della salvezza. Lessici medievali del pensiero economico*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1994; *I mercanti e il tempio. La società cristiana e il circolo virtuoso della ricchezza fra medioevo ed età moderna*, il Mulino, Bologna 2002; *Ricchezza francescana. Dalla povertà volontaria alla società di mercato*, il Mulino, Bologna 2004; *Visibilmente crudeli. Malviventi, persone sospette e gente qualunque dal medioevo all'età moderna*, il Mulino, Bologna 2007; *Come Giuda. La gente comune e i giochi dell'economia all'inizio dell'epoca moderna*, il Mulino, Bologna 2011.

La banca e il ghetto. Una storia italiana.

La banca e il ghetto sono due invenzioni italiane. Nel 1516 veniva fondato il ghetto di Venezia. Negli stessi anni, sempre in Italia, si assisteva alla nascita di un nuovo modello finanziario, destinato a grandi fortune: la banca pubblica.

Questa coincidenza non è casuale. La banca e il ghetto sono le due costruzioni complementari di una modernità che riconosce nella finanza l'aspetto più efficace del governo politico. La banca diventa in Italia, tra Medioevo e Rinascimento, un'invenzione strategica grazie alla quale le oligarchie cristiane al potere (dagli Sforza ai Gonzaga ai Medici, dal papa alle élites di Venezia o Genova) controllano direttamente lo spazio sociale che dominano.

Si crea così la possibilità di indicare come economia "dubbia" quella in cui operano gli "infedeli". Il prestito a interesse e le attività economiche affidate dai governi agli ebrei sono derubricate ad attività minori e non rappresentative dell'economia "vera" degli stati. Questo percorso conduce alla delegittimazione progressiva della presenza ebraica in Italia e culmina con l'istituzione dei ghetti.

Recensioni e opinioni:

«Uno studio fortemente innovativo, che delinea nuove forme della Storia, getta luce là dove i più banali punti di riferimento continuavano a prevalere sulla visione chiara, si demoliscono luoghi comuni che hanno alimentato il pregiudizio per dimostrare che il mondo ebraico fu la prima vittima dell'avvento del grande potere economico controllato dagli stati»

– cit. Moked. Il portale dell'ebraismo italiano – 5 Febbraio 2016.

«Ebrei, italiani, banche e ghetti. Chi riuscirebbe a incasellarli in un quadrilatero di causa-effetto? Giacomo Todeschini, esperto medievista, ci prova e ci riesce, cercando di sfatare certi pregiudizi storiografici che fanno di antisemitismo, senza per questo cedere alla retorica anticristiana».

– cit. Tommaso Alberini – Il Foglio – 28 Marzo 2016.

«Ciò che impressiona in questa ricostruzione è la capacità di sottoporre venerande genealogie – quella della modernità commerciale e borghese, o quella della separatezza dei traffici del ghetto – a una critica corrosiva che restituisce tutta la complessità di un lungo processo di costruzione di un corpo comunitario, di cui banca pubblica e ghetto sono due esiti concomitanti, anche se evidentemente asimmetrici».

– cit. E. Igor Mineo, Università di Palermo – Il Manifesto – 10 Aprile 2016.



**Associazione
storica
gonarese**

L'Associazione Storica Gonarese nasce nel 2007 per iniziativa di Alex Cittadella e del prof. Valerio Marchi, ai quali si aggiungono poco tempo dopo altri studiosi di diversi ambiti, e con il sostegno del comune di Gonars. I suoi obiettivi primari sono la promozione e la partecipazione ad attività e dibattiti, conferenze di carattere storico-culturale, attività di pubblicazione inerenti il territorio di Gonars, zone limitrofe e, più in generale, di contesto friulano.

Negli anni 2008 – 2009 viene dato inizio all'attività di pubblicazione, con i primi due numeri della rivista denominata "Stradalta", in collaborazione con la casa editrice KappaVu di Udine. Vengono inoltre presentati alcuni lavori curati dai singoli soci, come quelli di Ermanno Dentesano sulla toponomastica locale o biografie di persone illustri, come quella sul medico ebreo Ettore Sachs, curata da Valerio Marchi e presentata anche in una serie di conferenze all'estero. Viene inoltre imbastito un progetto di ricerca sul campo di internamento di Gonars di epoca fascista, curato da Annalisa Schiffo e Francesca Ciroi, volto alla raccolta di testimonianze orali di persone anziane che vissero da giovani la presenza di tale campo, progetto tutt'ora in fase di elaborazione.

Dopo un periodo di inattività, che vide l'interrompersi dei lavori e delle pubblicazioni, nel 2015 l'Associazione ha preso parte al progetto "Oltreconfine", promosso dal comune di Palmanova, con la partecipazione di altri 11 comuni della Bassa Friulana. Il progetto, da poco conclusosi, si è posto l'obiettivo di realizzare uno spettacolo teatrale ambientato durante gli anni della prima guerra mondiale, tramite la raccolta di testimonianze scritte e aneddoti in una serie di serate aperte al pubblico.

Nel febbraio 2016, in occasione di una serata culturale tenutasi a Fauglis di Gonars, sul tema delle giornate della Memoria e del Ricordo, hanno preso parte al dibattito il noto studioso di storia prof. Gianni Bellinetti, assieme a Giorgia Gollino del Circolo Culturale Trevisan di Palmanova e a Marco Sicuro, attuale presidente dell'Associazione.

Ricostituitasi in data 22 giugno 2016 con il nome di Associazione storico-culturale "Stradalta" di Gonars, l'associazione ha approvato nuovi statuti e imbastito un nuovo programma culturale, del quale questa conferenza è il suo primo evento.